

PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA PROVINCIA DI RIMINI, L'AZIENDA USL, DELEGATA ALLA GESTIONE DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI MINORI, E GLI ENTI AUTORIZZATI PER L'ATTIVITA' RELATIVA ALL'ADOZIONE INTERNAZIONALE

Approvato con Deliberazione di G.P. n. 293 del 29/11/2005

Visto:

- la L. 31.12.1998, n. 476 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, tenutasi all’Aia il 29 maggio 1993. Modifiche alla Legge 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri” , che assegna alle Regioni la formulazione di linee guida in materia di adozioni internazionali tese ad individuare e promuovere azioni di supporto e sostegno da realizzare in collaborazione con gli Enti titolari delle funzioni sui minori e gli Enti autorizzati;
- la deliberazione del Consiglio Regionale 12/2/2002, n. 331 “Approvazione del progetto regionale adozione” contenente lo schema di “Protocollo di intesa tra Regione Emilia-Romagna, Province, Enti titolari delle funzioni in materia di minori, Enti autorizzati in materia di adozione internazionale”, in cui si approfondiscono le funzioni dei diversi soggetti coinvolti e si dispongono i compiti a carico di ciascun livello di governo;
- la deliberazione di Giunta Provinciale n. 118 del 17/06/2003, che sulla base della deliberazione precedente approva un primo Protocollo di intesa sperimentale tra la Provincia di Rimini, l’Azienda Usl di Rimini delegata alla gestione delle funzioni in materia di minori, e gli Enti autorizzati per l’attività relativa all’adozione internazionale della durata di un anno;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1495 del 28/07/2003 che approva Linee di indirizzo per le adozioni nazionali e internazionali in Emilia-Romagna;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1425 del 19/07/2004, che per dare piena attuazione alle Linee di indirizzo sopra richiamate approva un secondo Protocollo regionale di intesa in materia di adozione tra Regione Emilia-Romagna, Province, Enti titolari delle funzioni in materia di infanzia e adolescenza, Enti autorizzati di cui all’art. 39 comma 1, lett. C) della legge 476/1998;

Rilevato che con i Protocolli di intesa richiamati si prefigura la creazione di una rete di servizi multidisciplinare ed interistituzionale, che fa della sinergia fra i diversi attori coinvolti uno dei punti cardine di tutto il percorso per l’adozione internazionale dei minori;

Richiamata la L.R. 2/2003 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” che all’art.

18 comma 3 stabilisce che le Province predispongano Programmi provinciali raccordati ed integrati con i Piani di zona;

Preso atto che con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 615 del 16/11/2004 la Regione Emilia – Romagna attribuisce alle Province il compito di concorrere alla realizzazione dei Piani di zona anche predisponendo e attuando un Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza per il triennio 2005 – 2007 che includa un Piano adozione;

Rilevato che con deliberazione di Giunta Provinciale n. 176 del 26/07/2005 la Provincia di Rimini ha approvato tale Programma provinciale che include il Piano adozione come parte sostanziale e integrante del Piano di zona dei Comuni della zona nord e del Piano di zona dei Comuni della zona sud;

Rilevato inoltre che tale Piano provinciale adozione prevede tra gli obiettivi provinciali la promozione, sottoscrizione e attuazione di un nuovo Protocollo di intesa con l'Az. Usl e gli enti autorizzati per l'attività relativa all'adozione internazionale della durata di tre anni;

Considerato che:

- il Protocollo provinciale promosso nell'anno 2003 ha esaurito la sua durata;
- gli interventi definiti nei Protocolli regionali e provinciale sopra richiamati riguardano il **coordinamento delle iniziative in materia di adozione, aspetti organizzativi dei servizi, azioni di preparazione e formazione a favore delle coppie, accompagnamento nella fase post adottiva, formazione degli operatori**;
- la complessità degli interventi richiede una definizione chiara dei compiti, delle funzioni e dei reciproci impegni, nonché il coinvolgimento attento e competente di tutti i soggetti interessati in un'azione condivisa di raccordo e di coordinamento;
- è stato svolto un lavoro istruttorio di confronto che ha potuto avvalersi del prezioso contributo professionale apportato dall'equipe centralizzata adozioni dell'Azienda Usl di Rimini e dai rappresentanti e operatori degli Enti autorizzati per l'attività relativa all'adozione internazionale;

SI PROMUOVE IL PRESENTE

Protocollo di intesa

Premessa

La definizione del presente Protocollo operativo tra Provincia, Azienda Usi ed Enti autorizzati costituisce un elemento cardine per la costruzione di un sistema integrato di servizi per accompagnare nel miglior modo possibile le coppie nel loro percorso di avvicinamento all'adozione e per sostenerle successivamente all'arrivo del minore, cercando di favorire la sua integrazione nel nuovo contesto sociale e familiare e l'equilibrato sviluppo della sua persona. La costruzione del sistema integrato dei Servizi per l'adozione è ispirata all'applicazione del principio di sussidiarietà in materia di adozione internazionale (come indicato nel preambolo della Convenzione de l'Aja e all'art. 18 della Convenzione O.N.U. sui diritti del fanciullo). L'applicazione di questo principio comporta che l'adozione internazionale viene a configurarsi come residuale rispetto ad altre forme di intervento a favore dell'infanzia, che ha diritto primariamente a trovare risposte al suo diritto di vivere in una famiglia, come ambito privilegiato di crescita e sviluppo della propria identità. In questo senso si intende che ogni soggetto del sistema integrato dei Servizi, per quanto di propria competenza, concorre a formare una corretta cultura dell'adozione e della solidarietà internazionale. Ciò comporta anche l'impegno a sviluppare azioni rivolte alla prevenzione dell'abbandono, con lo scopo di mantenere il bambino nel proprio nucleo familiare, ad approntare misure rivolte, se possibile, a reintegrare il bambino nella propria famiglia, attraverso l'eliminazione degli ostacoli (anche materiali) che vi si frappongono.

Le parti ribadiscono che una adeguata cultura dell'adozione trova fondamento nella tutela del prevalente interesse del bambino, del suo "diritto all'ascolto" in ogni procedimento che lo riguardi e nella applicazione del principio di sussidiarietà. *I soggetti, anche in una ottica di solidarietà internazionale, si impegnano a collaborare al fine di diffondere una cultura dell'infanzia finalizzata a prevenire l'abbandono dei bambini e promuovere lo sviluppo dell'accoglienza.*

Il presente Protocollo intende ribadire le Linee di indirizzo per le adozioni nazionali e internazionali in Emilia-Romagna approvate con deliberazione di Giunta Regionale n. 1495 del 28/07/2003, con l'intento di contribuire a incrementare e specializzare i rapporti di collaborazione intrapresi tra tutti gli attori coinvolti nei processi di qualificazione del sistema integrato di servizi che si occupano di adozione, in particolare per quanto riguarda:

1. coordinamento delle iniziative in materia di adozione
2. aspetti organizzativi dei servizi
3. azioni di preparazione e formazione a favore delle coppie
4. accompagnamento nella fase post adottiva
5. formazione degli operatori.

Condizioni di adesione e durata

L'iscrizione all'Albo nazionale degli Enti autorizzati e la sottoscrizione del Protocollo regionale di intesa in materia di adozione approvato con Del. di G.R. n. 1425 del 19/07/2005 sia nella Parte A che nella Parte B, sono condizioni per l'adesione e la permanenza al presente Protocollo.

Il presente Protocollo ha durata di tre anni a decorrere dalla data di prima sottoscrizione, che sarà stabilita dalla Provincia di Rimini con lettera all'Azienda USL di Rimini e agli Enti autorizzati. Esso rimane in vigore fino alla stipula del Protocollo successivo, e potrà subire modifiche non sostanziali concordate tra la Provincia di Rimini e tutti i soggetti aderenti.

Gli Enti autorizzati hanno facoltà di aderire successivamente con lettera a firma del legale rappresentante, o suo delegato, da inviare alla Provincia di Rimini Servizi alla Persona, alla Comunità - *Servizi Sociali* - .

1. Coordinamento delle iniziative in materia di adozione

La Provincia di Rimini si impegna a:

- costituire, convocare e coordinare tavoli di coordinamento tecnico interistituzionale in materia di adozione che si incontrano due volte l'anno ai fini di confrontare le esperienze degli operatori facenti parte della equipe centralizzata adozioni dell'Azienda USL di Rimini e degli operatori degli Enti autorizzati, dare impulso alla applicazione delle Linee di indirizzo e monitorarne gli esiti;
- Effettuare report periodici da inviare al Servizio politiche familiari infanzie e adolescenza, relativamente alle azioni intraprese ed i risultati raggiunti.

L'Azienda USL di Rimini e gli Enti autorizzati si impegnano a partecipare con propri operatori ai tavoli provinciali di coordinamento interistituzionale in materia di adozione ai fini della omogeneizzazione delle procedure, della rilevazione delle necessità formative, del monitoraggio dell'iter adottivo, della definizione delle metodologie e dello sviluppo della fase di accompagnamento post adottiva.

2. Aspetti organizzativi dei servizi

A partire dall'anno 2003 la Provincia di Rimini e l'Azienda USL di Rimini si sono impegnate a realizzare una riorganizzazione dei servizi in linea con i protocolli regionali, garantendo la massima specializzazione degli operatori, la costituzione di una equipe multiprofessionale centralizzata di ambito provinciale, e lo scambio e la messa in rete dei soggetti coinvolti. Ciò sviluppando:

- una gestione integrata tra equipe centralizzata e servizi territoriali
- un tavolo di coordinamento tecnico interistituzionale tra équipe centralizzata, Provincia ed Enti autorizzati per l'individuazione di metodologie comuni e strumenti condivisi.

Con la sottoscrizione del presente Protocollo Provincia di Rimini e l'Azienda USL di Rimini intendono confermare tali impegni.

3. Azioni di preparazione e formazione a favore delle coppie

La Provincia, l'Azienda USL di Rimini e gli Enti autorizzati si impegnano nell'ambito delle proprie competenze, **all'organizzazione e realizzazione di percorsi di preparazione e formazione per tutte le coppie interessate ad intraprendere il percorso adottivo**. Tali corsi sono attivati nella fase precedente l'indagine psicosociale.

Inoltre, si concorda nella opportunità di attivare un lavoro congiunto, utile a condividere obiettivi e metodologie dei corsi per tenerne monitorati andamento e risultati. Ciò attraverso la realizzazione di periodici tavoli interistituzionali.

Nello specifico,

l'Azienda USL, tramite la propria equipe centralizzata si impegna a:

- Organizzare e realizzare l'attività di informazione formazione per le coppie aspiranti all'adozione che presentano domanda nel corso dell'anno;
- raccordarsi con l'Ente autorizzato su tempi e metodologie utili all'intervento dell'Ente all'interno dei corsi di informazione formazione;
- presentare all'interno dei corsi il ruolo degli Enti autorizzati nel percorso adottivo.

La Provincia di Rimini, si impegna a:

- assumere il ruolo di ente capofila rispetto alla attivazione delle convenzioni con gli Enti autorizzati per corsi di preparazione per le coppie candidate all'adozione;
- garantire la rilevazione del bisogno formativo e promuovere momenti di formazione congiunta degli operatori dell'equipe centralizzata adozioni e degli Enti autorizzati;
- seguire il monitoraggio delle esperienze formative realizzate e produrre un report annuale.

Gli Enti autorizzati, si impegnano a:

- mettere a disposizione per i corsi di preparazione delle coppie, personale qualificato rispetto agli ambiti tematici di propria competenza, assicurando le necessarie dotazioni organiche e professionali;
- partecipare alla conduzione dei percorsi formativi, previo perfezionamento di apposite convenzioni;
- partecipare con propri esperti agli incontri interistituzionali Provincia - Azienda USL – Enti, per la verifica sull'andamento dei corsi di formazione;
- partecipare a momenti di formazione congiunta con gli operatori dell'equipe centralizzata adozioni promossi dalla Provincia.

4. Accompagnamento nella fase post adottiva

Nel dare attuazione a quanto indicato nella parte IV “Accompagnamento dei nuclei adottivi” delle Linee di indirizzo per le adozioni nazionali e internazionali (Del. G.R. 1495 del 28/07/2003) l’Azienda USL di Rimini e gli Enti autorizzati si impegnano a prestare particolare attenzione per la realizzazione di un organico e flessibile progetto di accompagnamento e per lo sviluppo di opportunità di incontro e reciproco sostegno tra le coppie adottive.

La Provincia di Rimini e l’Azienda USL di Rimini si impegnano a favorire lo sviluppo di gruppi di incontro e sostegno per le coppie adottive, mettendo a disposizione degli Enti autorizzati sottoscrittori del presente Protocollo che richiedano di avviare un gruppo di incontro e sostegno tra le coppie adottive, locali e attrezzature disponibili. Tale facilitazione è estesa alle iniziative promosse dalle Associazioni delle famiglie adottive.

5. Formazione degli operatori

La Provincia di Rimini si impegna a promuovere percorsi di formazione congiunta a favore degli operatori dell'equipe centralizzata e degli operatori degli Enti autorizzati.

Le Parti infine si impegnano, decorsi tre anni dalla sottoscrizione del presente Protocollo, ad affrontare un'analisi congiunta dell'attività svolta e dei risultati conseguiti.

Rimini, gennaio 2006

Letto, approvato e sottoscritto

Provincia di Rimini – Assessore Servizi Sociali

F.to Giancarlo Rossi

Azienda USL Rimini – Coordinatrice Servizi Sociali

F.to Alma Bertozzi

Enti Autorizzati:

Ente N.O.V.A.

F.to Legale rappresentante Franco Vandì

Ente Centro Adozioni La Maloca

F.to Legale rappresentante Claudia Saccò

Ente In Cammino per la Famiglia

F.to Legale rappresentante Katia Montebello

Ente AVSI

F.to Legale rappresentante Arturo Alberti

Ente Istituto La Casa

F.to Legale rappresentante Caterina Mallamaci

Ente A.N.P.A.S. Emilia-Romagna

F.to Legale rappresentante Alessandra Trabucco

Ente Fondazione Patrizia Nidoli

F.to Legale rappresentante Giulio Nidoli

Ente A.S.A. – Associazione Solidarietà Adozioni

F.to Legale rappresentante Maria Virgillito

